

Una finanza a prova di sindacato

Ecco le sette proposte della Cgil

CATANZARO Sette proposte per le banche al servizio della crescita, dalla lista nera dei derivati alla Tobin tax europea fino a una banca pubblica per gli investimenti sul modello dell'Iri. Sono quelle contenute nel Manifesto per la buona finanza della Cgil presentato ieri mattina nella Provincia di Catanzaro. All'incontro hanno partecipato il segretario generale Cgil Calabria, Michele Gravano, il presidente Feder cassa Calabria Michele Aurelio, l'assessore regionale al Bilancio Giacomo Mancini, il direttore di Confindustria Calabria Luigi Leone, il segretario generale della Cgil Lombardia Nino Baseotto, il delegato regionale Abi Giuseppe Minervino, e il segretario generale della Fisac-Cgil Agostino Megale. «Le

IL LEADER della Cgil calabrese, Michele Gravano, ha presentato le proposte del sindacato per una finanza etica e a misura dei cittadini e delle imprese

proposte "per scacciare con la buona finanza la cattiva finanza degli stregoni"-ha spiegato il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale- spaziano dalla regolamentazione dei derivati al riordino delle autorità di vigilanza e della governance; dalla separazione tra banca commerciale e d'affari alla ridefinizione del ruolo della Bce; dalle misure per la legalità e la finanza sostenibile all'armonizzazione della fiscalità in Europa, alla riduzione dei compensi per i top manager fino a un massimo di 20 volte quello dei dipendenti». Dalle elaborazioni del sindacato risul-

Il desiderio più forte: una nuova Iri per aiutare gli investimenti

ta che se dei 200 miliardi di derivati riconducibili alle banche 50 fossero veicolati verso l'economia reale si stima una crescita del Pil potenziale dell'1,5%. Le banche devono perciò «tornare ad essere un volano per la ripresa, favorendo la crescita dimensionale delle imprese; fare credito all'economia reale e smetterla di preferire l'attività speculativa su quella tradizionale. Vanno quindi reperite le risorse per uscire da questa fase patologica di stallo». Un'economia sostenibile, insomma, basata, soprattutto, sui principi della trasparenza e della rintracciabilità. «Apprezzo l'approccio nuovo di un'organi-

nizzazione sindacale che si spoglia dello spirito di parte per offrire, soluzioni per superare insieme questo periodo di crisi che non risparmia anche la nostra regione- ha commentato Mancini- e il primo punto è quello di cambiare il meccanismo del patto di

stabilità che impedisce alle istituzioni di erogare le risorse».

Fausta De Rocco

